Rifugio d'Elsa, taglio del nastro

Mercoledì 28 marzo sarà ufficialmente inaugurata la struttura

CI SIAMO. Il prossimo 28 marzo, alle 18, alla presenza dell'assessore regionale al turismo Stefano Ciuoffo e di tutta la cittadinanza. invitata dall'amministrazione comunale, sarà ufficialmente inaugurato il «Rifugio d'Elsa» di Colle, la nuova struttura ricettiva colligiana, che ha già iniziato la sua attività, realizzata restaurando l'antica cartiera La Buca risalente addirittura al XIV secolo, che lì sfruttava l'energia motrice dell'acqua dell'Elsa. Salvato dalla rovina e riportato a nuova vita grazie ai finanziamenti di Comune e Regione dopo decenni di abbandono e di fatiscenza, l'antico opificio situato a fianco della Piscina Olimpia è oggi un ostello affidato alla gestione della Forti Yachting Partners di Porto Azzurro e destinato (ma in modo non esclusivo) all'ospitalità dei moderni pellegrini che, a piedi o in bicicletta, percorrono la Via Francigena e visitano Colle e le vicine città d'arte. Siena, San Gimignano, Firenze, Volterra. Al pianterreno del plurisecolare immobile, sono state realizzate la reception, attiva 24 ore su 24, una sala comune per consumare i pasti, 5 camere da letto, 3 dormitori e 2 camere doppie, per circa 260 metri quadrati di superficie e la capacità di ospitare contemporaneamente 23 persone in pernottamento, nonché un'ampia zona destinata ai servizi comuni, con bagni e docce attrezzati anche per persone diversamente abili. Nel seminterrato, alcuni locali per un totale di circa 70 metri quadrati di superficie sono stati riadattati e trasformati in deposito

per la custodia e la manutenzione delle biciclette, dotati anche di piccole attrezzature tecniche per le più comuni riparazioni. Il primo piano dell'edificio non sarà adibito all'ospitalità, ma sarà, comunque, visitabile, non solo dagli ospiti dell'ostello, ma anche da turisti e altre persone, interessate a conoscere la struttura di una ex cartiera come elemento di archeologia industriale. Il proget-

to ha previsto per seminterrato e primo piano solo alcune piccole opere di manutenzione e di messa in sicurezza dei locali, in modo da conservare la situazione esistente, dove sono ancora presenti i macchinari e molte altre dotazioni tecniche della ex cartiera, conservando così le caratteristiche dell'originaria vocazione manifatturiera dell'edificio.

Alessandro Vannetti



